

IST.COMPR.CAERANO SC.MEDIA "G.UNGARETTI"



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Data emissione	Datore di Lavoro	R.S.P.P.
13 DICEMBRE 2018	BELTRAME CRISTINA	PAMIO MAURIZIO
Medico Competente	Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)	IL TECNICO ESECUTORE
.....	BADALUCCO FRANCESCA	PAMIO ING. MAURIZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 2 di 43
		13 DICEMBRE 2018

INDICE

ANAGRAFICA	4
FIGURE PROFESSIONALI	5
FIGURE PROFESSIONALI	ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED.
PREMESSA	5
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	6
L'AMBIENTE SCOLASTICO	6
POSSIBILI RISCHI	6
INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE	6
RISORSE INTERNE	7
RISORSE ESTERNE	7
PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE	8
DESIGNAZIONE NOMINATIVA	8
DEFINIZIONE DEI RUOLI	8
A. PERSONALE DOCENTE	8
B. PERSONALE A.T.A.	10
C. LA CLASSE	10
SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO	12
GENERALITÀ	12
SEGNALETICA DI SICUREZZA.	12
CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO	13
PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	14
REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO	14
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE	14
NORME ESSENZIALI IN CASO DI EMERGENZA	14
DIVIETI E LIMITAZIONI	15
SQUADRA ANTINCENDIO	15
PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO	15
PUNTO DI RACCOLTA	15
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	15
PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE	16
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO	16
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE	17
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE	17
RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE	17
PUNTO 2 – ALLARME	18
SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	18
COMUNICAZIONI ORALE	18
AVVISI CON SIRENA (TROMBA DA STADIO).....	18
PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO DI INCENDIO	18
PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI	19
UBICAZIONE	19
UTILIZZO	19
USO DELL'ESTINTORE	20
PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.....	23
PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.....	23
PUNTO 7 – ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE	24
MODALITA' DI EVACUAZIONE	25

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 3 di 43
		13 DICEMBRE 2018

RACCOMANDAZIONI IN PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP	25
LA MOBILITÀ IN CASO DI EMERGENZA.....	25
L'ORIENTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.....	26
LA PERCEZIONE DELL'ALLARME E DEL PERICOLO.....	26
L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA.....	26
RISCHIO SISMICO	27
NORME COMPORTAMENTALI.....	28
FIGURE RESPONSABILI	37
SCHEDE OPERATIVE.....	38

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 4 di 43
		13 DICEMBRE 2018

ANAGRAFICA

Ragione sociale:		ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAERANO S.M.
SEDE LEGALE	Indirizzo:	Via della Pace, 1 – Distr. Scolast. Nr. 10
	Comune:	31031 CAERANO S.MARCO - TREVISO
SEDE SC.SECOND	Indirizzo:	Via della Pace, 1
	Comune:	31031 CAERANO S.MARCO - TREVISO
Codice Fiscale		83005610262
Telefono:		0423 650095
Fax:		0423 650810

L'Istituto Comprensivo Caerano di San Marco è nato il 1° settembre 1999 a seguito del dimensionamento della rete scolastica che ha visto l'unificazione dell'unico plesso di scuola primaria del Comune con la scuola secondaria di I grado.

L'Istituto, situato nel Comune di Caerano San Marco, appartiene all'area socio - economica e culturale della Pedemontana Veneta, il cui territorio annovera oltre centotrenta comuni, nel contesto storico e geografico dove Andrea Palladio costruì splendide dimore, terra della creatività di grandi artisti da Giorgione ad Antonio Canova.

L'istituto Comprensivo Statale di Caerano di San Marco è composto da due plessi scolastici:

- Scuola Primaria "Antonio Canova";
- Scuola Secondaria di primo grado "G. Ungaretti".

Gli uffici di segreteria e di dirigenza sono collocati Presso la scuola secondaria.

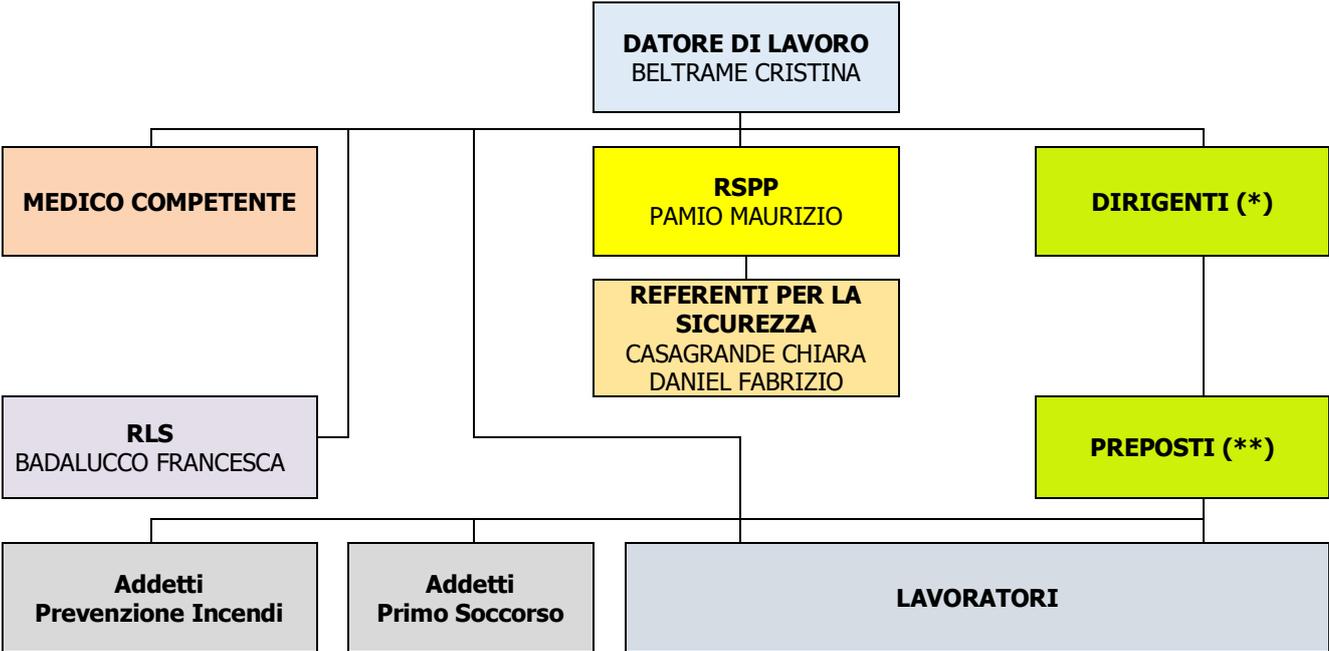
Tale Piano riguarda il seguente Istituto:



La Scuola Secondaria di Caerano ha sede in via della Pace n°1 a Caerano di San Marco - TREVISO.

FIGURE PROFESSIONALI

Parte del personale è stato formato alla lotta Antincendio ed al Primo Soccorso. La formazione di eventuale altro personale dovrà avvenire in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.
Il numero degli addetti formati dovrà essere sufficiente a garantire l'intervento anche nelle condizioni di maggior affollamento.



(*) DSGA, Vicari
(**) Referenti di Plesso

PREMESSA

Lo scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze.
L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone e dei beni, intervenendo in modo rapido e puntuale sul posto di richiesta.
Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza, da parte del personale addetto all'emergenza.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 6 di 43
		13 DICEMBRE 2018

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove presentassero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.). Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo successivo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola. Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva. Occorre, inoltre, possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza. Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi

può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio ovvero di rimanere all'interno (fughe di gas, ecc.);
- rischio dovuto ad attentati terroristici;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE

Si intende per risorsa tutto ciò che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente o una calamità.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 7 di 43
		13 DICEMBRE 2018

Schematicamente si avranno pertanto:

RISORSE INTERNE

- mezzi di estinzione portatili
- uscite di sicurezza
- idranti

RISORSE ESTERNE

ENTE		TELEFONO
NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE		112
VIGILI DEL FUOCO Tel. locale 0423.22222 (Montebelluna)		115
PRONTO SOCCORSO Ospedale di Montebelluna (TV) 0423.6111 Guardia Medica di Paese 0422.454200 (notturna e festiva)		118
POLIZIA Pronto Intervento Tel. locale 0422.314111 (Polizia Stradale Treviso) Tel. Locale 0423.424211 (Polizia Stradale Castelfranco Veneto)		113
PREFETTURA TREVISO		0422.592411-413
PROTEZIONE CIVILE (Municipio)		0423 659810
PROVINCIA DI TREVISO Centralino		0422-6565
POLIZIA MUNICIPALE		0423 659861
ULSS 8 – Dipartimento di Prevenzione		0423.611765
CENTRO ANTIVELENI Centro Antiveleni Milano 02 66.10.10.29		049.831882 Centro antiveleni Padova
GAS Guasti e Dispersioni Gestore Rete		800-984040 ASCOPIAVE S.P.A
ELETTRICITA' Segnalazione guasti Distribuzione, Contratti e Informazioni 800-900800		803.500
ACQUEDOTTO Segnalazione guasti		0423 2928 Trevignano
SERVIZIO MANUTENZIONE EDIFICI Comune		0426.659810
VIGILANZA CARNIEL Allarme Antintrusione - Antincendio		0422 81 51 12

Si ritiene prioritario non concentrarsi sull'evento, ma effettuare tempestivamente l'evacuazione, privilegiando la sicurezza delle persone all'interno dell'edificio.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione	Pagina 8 di 43
	Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	13 DICEMBRE 2018

PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE

La procedura deve specificare nel dettaglio **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logicità di azioni nel tempo. Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

DESIGNAZIONE NOMINATIVA

A cura del Capo d'Istituto dovranno essere identificati alcuni compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto. Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

- Del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente Capo di Istituto e Vicario) che, al verificarsi di una situazione di emergenza, assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- Del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
- Del personale di piano o di settore responsabile del controllo del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.
- Del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.
- Del personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- Del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.
- Del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

DEFINIZIONE DEI RUOLI

All'interno della scuola devono essere identificati i seguenti ruoli:

- A. PERSONALE DOCENTE
- B. PERSONALE A.T.A. (Amministrativi ed Operatori Scolastici)
- C. LA CLASSE

A. PERSONALE DOCENTE

1. COORDINATORE E RESPONSABILE DI PLESSO

È il RESPONSABILE della scuola in caso di emergenza. A questa figura spetta:

- la decisione di far scattare l'allarme, al pari di chiunque responsabilmente prenda simile iniziativa, in quei casi dove sussiste un potenziale pericolo;
- il compito di coordinare, con l'apporto del Nucleo Operativo, le operazioni di evacuazione;
- la decisione, dopo le dovute e attente osservazioni, di concludere l'emergenza.
- È responsabile della corretta indicazione delle vie di esodo e degli apparati antincendio. Qualora constatasse eventuali anomalie o impedimenti alle vie di esodo e agli apparati succitati ne dovrà dare tempestiva segnalazione a chi di competenza.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 9 di 43
		13 DICEMBRE 2018

2. NUCLEO OPERATIVO

Costituisce la prima commissione tecnica d'emergenza.

Esso provvede a:

- attivare tutte le risorse esterne, necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- accertarsi che le operazioni di evacuazione siano eseguite correttamente e che nessuna persona sia rimasta in "zona pericolo";
- entrare in possesso, ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei RAPPORTI DI EVACUAZIONE compilati dagli insegnanti di ciascuna classe;
- mettersi a disposizione delle AUTORITÀ competenti in materia (Sindaco, VV.F. Prefetto, ecc.);
- decidere, in coordinamento con le Autorità statali, la cessazione dello stato di emergenza che sarà comunicata dal Responsabile didattico.

Dovrà di norma essere composto da due insegnanti più il Responsabile didattico. Il Nucleo Operativo si attiva presso l'Ufficio della direzione didattica.

Se le condizioni non lo consentono, esso si attiverà in un luogo sicuro all'esterno dell'edificio precedentemente individuato.

3. DOCENTI

Presenti al momento della diffusione del segnale di allarme (acustico e luminoso) dell'evacuazione, coordinano le operazioni, avvalendosi dell'aiuto dei ragazzi individuati nel successivo punto C "La classe".

Essi provvedono a:

- informare gli alunni senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una prova di evacuazione.
- Assegnare compiti agli alunni, costruiscono con gli stessi il cartello di identificazione riportante la classe e la sezione della stessa, compongono la pianta topografica del piano con indicata la posizione della classe e i percorsi per raggiungere le vie di uscita, che dovrà essere affissa all'interno della classe stessa, insieme alle norme di comportamento
- Conducono la scolaresca nel punto di sicurezza esterno e rimangono a disposizione nella posizione individuata;
- effettuare l'appello nominale e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", l'apposito modulo di evacuazione
- avere una situazione aggiornata delle procedure di evacuazione;
- non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo";
- verificano l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto, al fine di ricondurli nel gruppo di appartenenza.

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente. Se assente, detta incombenza spetterà al personale non docente a nominativo.

Gli alunni portatori di handicap non lieve o temporaneo dovranno lasciare l'edificio per ultimi, comunque accuditi e assistiti e ricondotti nei loro gruppi di appartenenza.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 10 di 43
		13 DICEMBRE 2018

B. PERSONALE A.T.A.

Spetta loro:

1. segnalare tempestivamente le situazioni di pericolo, (questo vale per chiunque responsabilmente ne avverta l'esigenza);
2. dirigere il flusso verso l'uscita;
3. accompagnare i portatori di handicap, o chiunque si trovi in difficoltà nelle aree protette a loro destinate, soccorrere chi si è infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno, al termine dell'evacuazione degli alunni non coinvolti; nel caso di persona/e politraumatizzate non spostarla e attendere con l'infortunato/i i soccorsi;
4. accertarsi che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;
5. aprire la porta di emergenza a lui assegnata e far defluire ordinatamente le classi, uscendo dall'edificio al seguito dell'ultima scolaresca evacuata sul piano;
6. disattivare l'alimentazione generale dell'energia elettrica;
7. interrompere l'alimentazione del combustibile del locale caldaia.

Controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli di uscita.

C. LA CLASSE

È indispensabile che tra i banchi non vi siano cartelle zaini ecc. che possano creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione. Si ritiene opportuno creare spazi confinati per deposito di cartelle e zaini. È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione. In ogni classe dovranno essere individuati da due a quattro ragazzi, più almeno una riserva per ciascun ruolo, con le seguenti mansioni:

- 1 o 2 ragazzi/e "apri-fila", incaricati di aprire la porta e condurre la fila;
- 1 o 2 ragazzi/e "chiudi-fila", con l'incarico di chiudere le finestre la porta.

INCARICHI



Il Capo istituto
dà l'ordine di evacuazione
e assume il coordinamento
di tutte le operazioni.

Un addetto diffonde
l'ordine di evacuazione.



Una persona preposta
effettua la chiamata di
soccorso (Vigili del Fuoco,
Vigili Urbani, 118 ecc.)

Allo sgombero dei piani
un addetto si accerta
che in tutti i locali non vi
siano persone e che finestre
e porte siano chiuse.



Personale incaricato
interromperà l'energia
elettrica, il gas della cucina
e l'alimentazione della
centrale termica.

Raggiunta la zona di raccolta,
gli insegnanti, con il registro
di classe aggiornato, faranno
l'appello e comunicheranno
subito i risultati a un coordinatore.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 12 di 43
		13 DICEMBRE 2018

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITÀ

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- ☞ i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- ☞ prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- ☞ verranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- ☞ verranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- ☞ verrà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA.

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio di cui al Decreto Legislativo 81/2008 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga).

In particolare la cartellonistica indicherà:

- ☞ le uscite di sicurezza;
- ☞ i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- ☞ l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- ☞ l'ubicazione degli idranti sopra suolo e delle manichette;
- ☞ le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, nelle zone ritenute strategiche, verranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- ☞ accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- ☞ mezzi di estinzione disponibili;
- ☞ posizione quadri elettrici principali;
- ☞ caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

- ☞ **Segnali di divieto:** vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi).



- ☞ **Segnali di avvertimento:** avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose). 
- ☞ **Segnali di prescrizione:** prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica). 
- ☞ **Segnali di salvataggio o di soccorso:** forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno). 
- ☞ **Segnali di informazione:** forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'area al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatico-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = \frac{L^2}{2000}$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in m² ed "L" è la distanza misurata in metri alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

DISTANZA D (m)	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO L (cm)	TRIANGOLARE b x h (cm)	CIRCOLARE D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione	Pagina 14 di 43
	Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	13 DICEMBRE 2018

I servizi di soccorso verranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale.

Gli addetti al servizio antincendio verranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove sono riportati in particolare:

- ☞ i controlli;
- ☞ gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- ☞ gli interventi manutentivi.

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

All'interno del sito è presente uno specifico registro contenente l'elenco dei dispositivi di sicurezza antincendio sottoposti a periodico controllo e manutenzione.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse vengano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, tutto il personale dipendente sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno sarà tenuta almeno una esercitazione per la gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà registrato in un apposito verbale. Verranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.).

NORME ESSENZIALI IN CASO DI EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D. Lgs. 81/08. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 15 di 43
		13 DICEMBRE 2018

81/2008). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura. È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

E' istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle caratteristiche dell'impianto. Sono presenti e formati due addetti secondo le indicazioni del D.M. 10 marzo 1998 attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore 16, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- ☞ i controlli;
- ☞ gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- ☞ gli interventi manutentivi;
- ☞ l'informazione e l'addestramento al personale;
- ☞ le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- ☞ le procedure da attuare in caso di incendio;
- ☞ le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

PUNTO DI RACCOLTA



Il Punto di Raccolta sarà identificato da apposito cartello (vedi segnaletica rappresentata di fianco).

Per la ditta in oggetto il punto di raccolta si trova:

PIAZZALE DI FRONTE ALLO STABILE

Tale Punto di Raccolta è riportato anche sulle planimetrie dislocate nei vari punti dei luoghi di lavoro.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 16 di 43
		13 DICEMBRE 2018

Il personale non avente incarichi specificati (personale dipendente) è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti 1 - 2 - 3 - 4.

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza che vanno attuate da parte di tutte le maestranze:

- ☞ Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- ☞ Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- ☞ Fumare solo dove non è vietato (spazi riservati a fumatori).
- ☞ Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- ☞ Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- ☞ Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- ☞ Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- ☞ Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- ☞ Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- ☞ Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- ☞ Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- ☞ Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- ☞ Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- ☞ Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- ☞ Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- ☞ Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- ☞ Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- ☞ Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- ☞ Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- ☞ Riferire immediatamente al proprio Responsabile di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti se disponibili) e provvedere immediatamente a:

- ☞ richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- ☞ disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- ☞ azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 17 di 43
		13 DICEMBRE 2018

- ☞ usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- ☞ non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- ☞ in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco seguendo le indicazioni riportate al punto 7);
- ☞ tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
- ☞ ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- ☞ informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- ☞ non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui viene segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- ☞ richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti (dipendenti e clienti);
- ☞ informare dettagliatamente il referente alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- ☞ abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

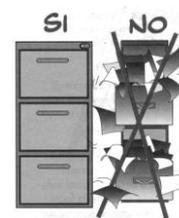
Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- ☞ durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- ☞ accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- ☞ il Responsabile all'Evacuazione (referente) attende in prossimità dell'ingresso dello stabile l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- ☞ rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione (referente) abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- ☞ Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc...).
- ☞ Tutto il personale deve immediatamente segnalare al eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- ☞ Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- ☞ Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- ☞ Evitare di usare fiamme libere e, negli spogliatoi/uffici, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- ☞ Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.



PUNTO 2 – ALLARME

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di comunicazione orale e mediante sirena.

COMUNICAZIONI ORALE

Per le comunicazioni in emergenza, l'allarme é dato con il sistema ORALE.
Tale comunicazione viene data gridando ad esempio **"ATTENZIONE ALLARME"** e successivamente nella fase di evacuazione **"ATTENZIONE EVACUARE LO STABILE"**.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- ☞ Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- ☞ Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- ☞ Uscire senza indugio dalla stanza.
- ☞ Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- ☞ Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.



AVVISI CON SIRENA (TROMBA DA STADIO)

Il sistema consentirà di avvisare automaticamente tutte le persone interessate attivando in tal modo il piano di emergenza con estrema rapidità ed eliminando inutili perdite di tempo.

L'ATTIVAZIONE DELLA SIRENA AVVIENE MANUALMENTE CON UN SUONO CONTINUO DI UNA DURATA TALE DA NON POTER ESSERE IN ALCUNA MANIERA CONFUSA CON IL SEGNALE DI INIZIO E FINE ORA.

SITUAZIONE	TIPO DI SUONO	RESPONSABILE
Evacuazione generale	3 Suoni continui mediante SIRENA e/o tromba da stadio	DIREZIONE GENERALE O SOSTITUTO
Fine emergenza	Comunicazione orale	DIREZIONE GENERALE

PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- ☞ appena si scopre un incendio, gridare **"AL FUOCO"** per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili;
- ☞ giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore;

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 19 di 43
		13 DICEMBRE 2018

- ☞ in caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 - "Ubicazione ed utilizzo degli Estintori");
- ☞ in caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare il referente.

Al referente indicare chiaramente:

- ☞ il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
- ☞ se sono coinvolte persone;
- ☞ cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
- ☞ il nome di chi chiama.
- ☞ farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica.

UTILIZZO

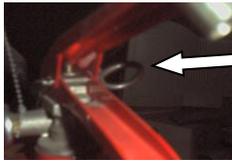
Come si usano:

- ☞ asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
- ☞ mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
- ☞ porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
- ☞ porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
- ☞ togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
- ☞ rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
- ☞ sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
- ☞ porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
- ☞ direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
- ☞ indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.



PORTARSI CON L'ESTINTORE IN PROSSIMITA' DELL'INCENDIO
[prenderlo per la maniglia di sostegno]

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 20 di 43
		13 DICEMBRE 2018



ROMPERE IL SIGILLO ED ESTRARRE LA SPINA DI SICUREZZA;



AZIONARE IL DISPOSITIVO DI EROGAZIONE AGENDO SULLA LEVA DI APERTURA;



SULL'ETICHETTA DEL MEZZO DI ESTINZIONE SONO RIPORTATE:

- ⇒ LE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI UTILIZZO;
- ⇒ LE CLASSI DEI FUOCHI CHE L'ESTINTORE PUO' SPEGNERE.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

USO DELL'ESTINTORE

- ☞ Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.
- ☞ Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.
- ☞ In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.
- ☞ Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.
- ☞ Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.
- ☞ Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

GUIDA ALLA SCELTA DELL'ESTINTORE

NATURA DEL COMBUSTIBILE		TIPO DI ESTINTORE			
		IDRICO	SCHIUMA	POLVERE	CO ₂
MATERIALI SOLIDI CARTA, LEGNA, STOFFA, CARBONI, PAGLIA, MATERIE PLASTICHE, GOMMA, ECC.	FUOCO DI CLASSE "A"	SI	SI	SI	SI
LIQUIDI ALCOOL, BENZINA, NAFTA, PETROLIO, OLIO, VERNICI E SOLVENTI, RESINE, ECC.	FUOCO DI CLASSE "B"	SI	SI	SI	SI
GAS METANO, PROPANO, BUTANO, CLORO, IDROGENO, ACETILENE, ECC.	FUOCO DI CLASSE "C"	NO	NO	SI	SI
METALLI MAGNESIO, POTASSIO, FOSFORO, SODIO, ALLUMINIO, ECC.	FUOCO DI CLASSE "D"	NO	NO	SI	NO
ELETTRICO TRASFORMATORI, ALTERNATORI, QUADRI, INTERRUTTORI, MOTORI ELETTRICI, ECC.	FUOCO DI CLASSE "E"	NO	NO	SI	SI

N.B.: LE INDICAZIONI DI QUESTA TABELLA SONO DI CARATTERE GENERALE E DESTINATE A SERVIRE COME GUIDA DI MASSIMA AGLI UTILIZZATORI. LE POSSIBILITÀ DI IMPIEGO DI CIASCUN TIPO DI ESTINTORE DEVONO ESSERE RICHIESTE AL FABBRICANTE.

SI

- UTILIZZABILE SOLAMENTE IN MANCANZA DI MEZZI PIÙ APPROPRIATI.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 23 di 43
		13 DICEMBRE 2018

PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Fare sempre mente locale alle persone presenti ALL'INTERNO DEI LOCALI.

In caso di incendio:

- ☞ Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:
- ☞ PUNTO 3 - Cosa fare in caso di incendio.
- ☞ PUNTO 4 - Ubicazione ed utilizzo Estintori.
- ☞ Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme:

- ☞ Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- ☞ Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- ☞ Gli eventuali visitatori siano usciti.
- ☞ Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- ☞ Le persone siano uscite dagli ambienti.
- ☞ Le finestre e le porte siano state chiuse.
- ☞ Dirigere le persone verso l'uscita.

PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di Allarme:

- ☞ in caso di incendio, informarsi sul luogo in cui è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- ☞ in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- ☞ all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 24 di 43
		13 DICEMBRE 2018

PUNTO 7 – ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

☞ interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

1. Chiamare immediatamente la Centrale Operativa.
2. Comporre il **112**.
3. Quando la centrale Operativa risponde, fornire il seguente messaggio parlando chiaramente e lentamente:
4. **“Pronto qui è la _____ sita in via _____, a Caerano San Marco. E' richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio. Il numero telefonico di chiamata è il: 0423 650095”**
5. Non chiudere l'apparecchio telefonico fino a quando i Vigili del Fuoco non hanno ripetuto l'indirizzo.
6. Solo se ci sono feriti chiamare il Soccorso Sanitario (**118**).
7. Restare in attesa delle informazioni da parte del Referente.
8. Rispondere ad eventuali chiamate dei Vigili del Fuoco

LE CHIAMATE DI SOCCORSO



IN CASO DI INCENDIO 115 – VIGILI DEL FUOCO

profferendo il messaggio:

“Pronto qui è la SCUOLA SECONDARIA “G.UNGARETTI” di Caerano San Marco sita in via Pace, 1 a Caerano San Marco. E' richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio. Il mio nominativo è: _____. Il nostro numero di telefono è: 0423 650095”

“Ripeto, qui è la SCUOLA SECONDARIA “G.UNGARETTI” di Caerano San Marco sita in via Pace, 1 a Caerano San Marco. E' richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio. Il mio nominativo è: _____. Il nostro numero di telefono è: 0423 650095”

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 25 di 43
		13 DICEMBRE 2018



IN CASO SIANO STATI SEGNALATI FERITI O INTOSSICATI **118 – SOCCORSO SANITARIO**

profferendo il messaggio:

“Pronto qui è la **SCUOLA SECONDARIA “G.UNGARETTI” di Caerano San Marco sita in via Pace, 1 a Caerano San Marco**. E’ richiesto il vostro intervento con ambulanza per un’assistenza ad una/più persone intossicate e/o che presentano lesioni al corpo.

Il mio nominativo è: _____. Il nostro numero di telefono è: **0423 650095”**

“Ripeto, qui è la **SCUOLA SECONDARIA “G.UNGARETTI” di Caerano San Marco sita in via Pace, 1 a Caerano San Marco**. E’ richiesto il vostro intervento con ambulanza per un’assistenza ad una/più persone intossicate e/o che presentano lesioni al corpo.

Il mio nominativo è: _____. Il nostro numero di telefono è: **0423 650095”**

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Appena recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale e gli eventuali estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato.

RACCOMANDAZIONI IN PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP

Come riportato dalle Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili (Circolare Ministero dell'Interno n° 4 del 1.3.2003), occorre prestare attenzione alle circostanze riportate qui di seguito che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti nell'edificio.

LA MOBILITÀ IN CASO DI EMERGENZA.

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente. In particolare, una prima sommaria elencazione può comprendere:

- ☞ la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- ☞ la non linearità dei percorsi;
- ☞ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- ☞ la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- ☞ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Insieme agli elementi puramente architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale:

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 26 di 43
		13 DICEMBRE 2018

- ☞ presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;
- ☞ organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- ☞ mancanza di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

L'ORIENTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.

Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dall'inadeguatezza della segnaletica presente in rapporto all'ambiente o alla conoscenza di questo da parte delle persone. La relativa valutazione deve essere svolta anche tenendo conto della capacità individuale di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente fruibili anche da parte di persone estranee al luogo. In tale ambito è necessario valutare anche la mancanza di misure alternative (edilizie, impiantistiche o gestionali) rispetto alla cartellonistica che è basata esclusivamente sui segnali visivi. Questa, infatti, viene usualmente utilizzata come unico strumento di orientamento, ma costituisce solo una parte della segnaletica di sicurezza, così come definita nell'art. 162 del decreto legislativo n. 81/2008.

Infine, i segnali visivi devono poter soddisfare in pieno l'esigenza di orientamento dei soggetti (es.: quelli non udenti) che possono avvalersi solo di questo canale sensoriale.

LA PERCEZIONE DELL'ALLARME E DEL PERICOLO.

La percezione dell'allarme o del pericolo può essere resa difficile dall'inadeguatezza dei relativi sistemi di segnalazione (in funzione dell'emergenza che si è venuta a generare). In particolare, è frequente il caso in cui deve rientrare nella valutazione la mancanza di misure alternative ai segnali acustici.

Inoltre, anche per quanto riguarda i segnali acustici, deve essere valutato il segnale in rapporto al messaggio da trasmettere: in relazione all'ambiente, ai rischi e alla conoscenza degli ambienti da parte delle persone, anche il messaggio trasmesso con dispositivi sonori deve essere percettibile e comprensibile da tutti ivi comprese le persone estranee al luogo.

È necessario, altresì, che l'allarme e il pericolo siano segnalati anche con segnali visivi, per permettere la loro percezione ai soggetti che utilizzano solo tale modalità percettiva.

L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza può essere resa difficile dall'inadeguatezza del sistema di comunicazione.

Tale condizione può spesso essere ricondotta all'eccessiva complessità del messaggio o all'uso di un solo canale sensoriale (ad esempio solo acustico o solo visivo).

Anche in questo caso deve essere tenuta in considerazione la necessità che la segnaletica di sicurezza non si esaurisca solo con la cartellonistica, quindi deve essere oggetto di valutazione da parte del responsabile alla sicurezza anche l'eventuale mancanza di sistemi alternativi, che permettano la comunicazione in simultanea del messaggio anche attraverso canali sensoriali diversi da quello visivo.

Oltretutto, il messaggio visivo deve essere completo e semplificato, in modo da non vanificare il suo obiettivo, tenuto conto delle limitate capacità di comprensione del linguaggio scritto da parte

di taluni soggetti (ad es., se sordi segnanti) che, tuttavia, utilizzano solo il canale sensoriale visivo.

RISCHIO SISMICO

Un terremoto è un evento naturale che scatena forti vibrazioni del suolo. La sua causa è da ricercare nella rottura delle rocce in profondità che in questo modo liberano l'energia accumulata in seguito ai movimenti ai quali è continuamente sottoposta la crosta terrestre.

È proprio questa energia dunque a trasformarsi in onde sismiche, causando gli scuotimenti che si avvertono in superficie.

Le onde sismiche si propagano dall'ipocentro, vale a dire il punto in cui avviene la rottura delle rocce. Sulla verticale dell'ipocentro in superficie si trova l'epicentro, il punto in cui le scosse sismiche sono avvertite maggiormente.

La scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto. A ciascun grado d'intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

Grado	Denominazione della scossa	Effetti
I°	Strumentale	Viene avvertita solo dagli strumenti sismici
II°	Leggerissima	Viene avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari
III°	Leggera	Viene avvertita da poche persone
IV°	Mediocre	Viene avvertita da molte persone all'interno delle abitazioni. Gli oggetti sospesi oscillano
V°	Forte	Viene avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento o durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra.
VI°	Molto forte	Viene avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici
VII°	Fortissima	Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici.
VIII°	Rovinoso	Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima
IX°	Disastrosa	Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente lesionati. Causa vittime.
X°	Distruttrice	Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo
XI°	Catastrofica	Vengono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo
XII°	Ultracatastrofica	Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 28 di 43
		13 DICEMBRE 2018

La scala Richter

La scala Richter è il metodo per classificare la magnitudo dei terremoti sulla base di valori che vanno da 2,5 M a 8 M (massimo valore noto finora). Essa porta il nome di Charles Richter che nel 1935 produsse una formula matematica per elaborare l'informazione dei sismografi e calcolare la cosiddetta "magnitudine relativa", espressa appunto in numero dalla scala Richter.

NORME COMPORTAMENTALI

Di seguito si riportano le norme comportamentali da adottare in caso di:

TERREMOTO

- ⇒ **EVITARE DI PRECIPITARSI DISORDINATEMENTE ALL'ESTERNO: ADOTTARE LE MISURE DI AUTOPROTEZIONE TIPO PROTEGGERSI SOTTO IL BANCO DALLA CADUTA DI OGGETTI.**
- ⇒ **RIMANERE NELLA STANZA E RIPARARSI SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO AI MURI PORTANTI.**
- ⇒ **ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI, PERCHÉ CADENDO POTREBBERO CAUSARE LESIONI.**
- ⇒ **SE SI È NEI CORRIDOI O NEL VANO SCALE, ENTRARE NELLA STANZA PIÙ VICINA.**
- ⇒ **DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONARE L'EDIFICIO SECONDO LE PROCEDURE E RICONGIUNGERSI NEL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO NELLA PIANTINA DEL PIANO DI EVACUAZIONE.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NON VI SIANO PERSONE FERITE; IN CASO CONTRARIO AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL PRONTO SOCCORSO.**
- ⇒ **RIMANERE IN ATTESA DI ISTRUZIONI**

EMERGENZA DA ESPLOSIONE

PERDITE DI GAS, BOLLITORI, CONTENITORI IN PRESSIONE, RECIPIENTI DI SOSTANZE CHIMICHE POSSONO PRODURRE ESPLOSIONI, CREANDO SITUAZIONI PERICOLOSE PER LA VITA UMANA.

- ⇒ **PREPARATEVI E FRONTEGGIARE LA POSSIBILITA' DI ULTERIORI ESPLOSIONI.**
- ⇒ **RIFUGIATEVI SOTTO UN TAVOLO O DIETRO UN MURO E CERCATE DI ADDOSSARVI ALLE PARETI PERIMETRALI, PER EVITARE IL RISCHIO DI SPROFONDAMENTO DEL PAVIMENTO.**
- ⇒ **ALLONTANATEVI DA FINESTRE, LAMPADARI, SCAFFALI DI LIBRI, ECC. PERCHÉ CADENDO POTREBBERO CAUSARE LESIONI.**
- ⇒ **ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE SPOSTAVI LUNGO I MURI ANCHE SCENDENDO LE SCALE. QUESTE AREE SONO STRUTTURALMENTE PIU' ROBUSTE.**
- ⇒ **RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA.**
- ⇒ **VERIFICATE CHE NON CI SIANO PERSONE FERITE IN CASO CONTRARIO ADOTTATE LE PROCEDURE PER INFORTUNIO.**

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 29 di 43
		13 DICEMBRE 2018

GUASTO ELETTRICO

COME INTERVENIRE

SE LE LUCI DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE:

- ⇒ INVITARE LE PERSONE PRESENTI A RIMANERE NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVANO.
- ⇒ ATTENDERE QUALCHE MINUTO, POI FARE EVACUARE ORDINATAMENTE LE PERSONE SECONDO QUANTO STABILITO DAL PIANO.
- ⇒ VERIFICARE CHE NEI SERVIZI IGIENICI ED IN ALTRI LOCALI NON SIANO RIMASTE BLOCCATE DELLE PERSONE.

SE LE LUCI DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE:

- ⇒ INVITARE LE PERSONE NON ADDETTE ALL'EMERGENZA A RIMANERE NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVANO.
- ⇒ PROCURARSI TORCE ELETTRICHE E FARE EVACUARE ORDINATAMENTE LE PERSONE SECONDO QUANTO STABILITO DAL PIANO.
- ⇒ VERIFICARE CHE NEI SERVIZI IGIENICI ED IN ALTRI LOCALI NON SIANO RIMASTE BLOCCATE DELLE PERSONE.

VERIFICHE PER IL RIPRISTINO DELLA NORMALITÀ

- ⇒ VERIFICARE SE IL BLACK-OUT RIGUARDA ESCLUSIVAMENTE L'EDIFICIO O L'INTERO QUARTIERE.
- ⇒ VERIFICARE SE IL BLACK-OUT È DOVUTO ALL'INTERVENTO DELL'INTERRUTTORE DIFFERENZIALE ("SALVAVITA").
- ⇒ NON EFFETTUARE ALCUN INTERVENTO.

FUGA DI GAS

COME INTERVENIRE

- ⇒ INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI GAS DAL CONTATORE ESTERNO.
- ⇒ SPEGNERE LE FIAMME LIBERE.
- ⇒ APRIRE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE FINESTRE.
- ⇒ APRIRE L'INTERRUTTORE ENERGIA ELETTRICA CENTRALIZZATO SOLO SE ESTERNO AL LOCALE E NON EFFETTUARE ALTRE OPERAZIONI ELETTRICHE.
- ⇒ VERIFICARE CHE NEI SERVIZI IGIENICI ED IN ALTRI LOCALI NON SIANO RIMASTE BLOCCATE PERSONE.
- ⇒ PRESIDARE L'INGRESSO IMPEDENDO L'ACCESSO AI NON ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI EMERGENZA.
- ⇒ VERIFICARE SE VI SONO CAUSE ACCERTABILI DI FUGHE DI GAS.

SE NON SI È IN GRADO DI DOMARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- ⇒ TELEFONARE DALL'ESTERNO DEI LOCALI AI VIGILI DEL FUOCO E ALL'AZIENDA DEL GAS.

AL TERMINE DELLA FUGA DEL GAS

- ⇒ LASCIARE VENTILARE IL LOCALE FINO A CHE NON SI PERCEPISCA PIÙ L'ODORE DEL GAS.
- ⇒ DICHIARARE LA FINE DELL'EMERGENZA.
- ⇒ FAR RIENTRARE LE PERSONE.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 30 di 43
		13 DICEMBRE 2018

IN CASO DI ALLAGAMENTO

COME INTERVENIRE

- ⇒ **MANTENERE LA CALMA.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NON CI SIANO SOSTANZE CHE POSSONO REAGIRE CON L'ACQUA, ED EVENTUALMENTE, SE PRESENTI, SPOSTARLE AI PIANI SUPERIORI.**
- ⇒ **STACCARE L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE NON CI SIANO PERSONE INTRAPPOLATE AI PIANI INFERIORI.**
- ⇒ **TUTTE LE PERSONE PRESENTI AI PIANI INFERIORI QUALI PIANO SOTTOSTRADA E PIANO TERRA, DEVONO PORTARSI AI PIANI SUPERIORI E CHIEDERE SOCCORSO.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE L'ACQUA NON ABBA RAGGIUNTO QUADRI, APPARECCHI ELETTRICI E SCATOLE DI DERIVAZIONE; SE QUESTO È AVVENUTO NON RICHIUDERE L'INTERRUTTORE GENERALE FINO AL COMPLETAMENTO DELLE RELATIVE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE.**
- ⇒ **PRESIDIARE L'INGRESSO IMPEDENDO L'ACCESSO A CHIUNQUE NON SIA ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI EMERGENZA.**
- ⇒ **TELEFONARE AI VIGILI DEL FUOCO E ALL'AZIENDA DELL'ACQUA.**

AL TERMINE DELLA PERDITA D'ACQUA

- ⇒ **DRENARE L'ACQUA DAL PAVIMENTO: ASSORBIRE CON SEGATURA E STRACCI.**
- ⇒ **VERIFICARE CHE IL PAVIMENTO SIA ASCIUTTO E NON SCIVOLOSO.**
- ⇒ **DICHIARARE LA FINE DELL'EMERGENZA.**
- ⇒ **FAR RIENTRARE LE PERSONE.**

Rischio alluvione

Gli eventi climatici, la costituzione dei sistemi montuosi del nostro paese unitamente agli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, l'industrializzazione e i sistemi di agricoltura adottati hanno modificato nel corso degli anni l'assetto del territorio determinando anche l'aumento di fenomeni quali le alluvioni.

Un'alluvione dunque si verifica quando, in seguito a forti piogge, le acque di un fiume non vengono più contenute dalle sponde e si riversano nella campagna circostante o in un centro abitato.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 5.400 alluvioni.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE

1. La prima cosa da fare è staccare la corrente elettrica. Tuttavia è consigliabile non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
2. Dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.
3. Se si vive in edifici a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il suo livello è ormai molto alto, è bene rifugiarsi ai piani più alti oppure sul tetto.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 31 di 43
		13 DICEMBRE 2018

4. Le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come i prodotti chimici, solventi, medicinali ecc. devono essere poste in un luogo sicuro.
5. Se l'acqua potabile è stata contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati (ad esempio utilizzando il cloruro di calcio).

Rischio neve e gelo

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture degli Enti Comunali/Provinciali devono essere quindi preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi e i pericoli per la popolazione, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi l'intera gestione operativa svolta dai succitati Enti.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITÀ NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurre i disagi. La consultazione dei Bollettini Meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

E' necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.

E' necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia.

Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.

Se la neve ed il gelo hanno isolato l'abitazione, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante la tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare spostamenti/viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.

Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso d'impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, possono causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione	Pagina 32 di 43
	Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	13 DICEMBRE 2018

con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.

Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.

Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.

COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITÀ DOVUTA A NEVE - GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato e solo dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con una scala, che deve essere sempre ben posizionata e salda al terreno sottostante) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso; questa operazione dovrà essere effettuata solo in presenza di un secondo collaboratore che dovrà fornire assistenza continuativa al collega che si accinge ad eseguire tale attività, l'aiuto perdurerà fino a quando l'operatore non avrà ultimato il lavoro e sarà sceso dalla scala.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta di un edificio o di un impianto si dovrà procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l' intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.

GESTIONE EMERGENZA NEVE - GELO

Qualora i bollettini meteorologici avvisino l'avvicinarsi di un fronte freddo e di nevicatae abbondanti il Responsabile dell'emergenza o suo delegato verifica che sia presente una scorta di sale fondente di entità tale da poter fronteggiare l'emergenza; Se non fosse presente deve informare immediatamente l'ufficio acquisti che prontamente predisporrà l'acquisto del materiale necessario.

Prima dell'arrivo del fronte freddo il Responsabile dell'emergenza in funzione delle aree oggetto d'intervento di messa in sicurezza deve già attivare il personale operativo incaricato all'uso dei mezzi adibiti al pronto intervento (spargisale) in modo da eseguire preventivamente le attività di trattamento delle superfici impermeabili.

Al fine di garantire un'adeguata prevenzione dalle gelate tale attività se necessario deve essere ripetuta più volte nel corso dell'inverno.

In caso di nevicata protratta o eccezionale il Responsabile dell'emergenza, o suo delegato, deve chiamare il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Successivamente dovrà comunicare le informazioni appena ricevute ai rispettivi Uffici Tecnici di Area che stabiliranno i parametri

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 33 di 43
		13 DICEMBRE 2018

minimi di intervento e per meglio valutare l'intensità dell'evento raccoglieranno le segnalazioni del proprio personale operativo impegnato nelle attività.

Per quanto sopra il Responsabile dell'emergenza o il suo delegato, segnalerà ai Responsabili di Area, tramite telefono o fax, sia l'inizio dell'emergenza che la richiesta di attivazione ed invio di personale e mezzi necessari a fronteggiare emergenza.

Qualora i mezzi in dotazione al personale dislocato nelle varie Sedi non siano utilizzabili, i rispettivi Responsabili di Area dovranno comunicare il prima possibile al Responsabile dell'emergenza tale impossibilità di impiego e quest'ultimo di conseguenza si attiverà per fornire al più presto dei mezzi idonei e attrezzati per lo sgombero della neve e lo spargimento di sali fondenti.

Priorità di sgombero:

- a) viabilità principale di accesso al sito per consentire l'intervento dei mezzi spartineve della Provincia o del Comune
- b) viabilità interna al sito
- c) accesso ad uffici e impianti ed altre aree di loro pertinenza
- d) accesso alle passerelle, alle infrastrutture sopraelevate e alle vasche a servizio degli impianti e delle altre zone ad essi direttamente collegate.

TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
 - entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
 - tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.
- Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare

disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 35 di 43
		13 DICEMBRE 2018

coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;

- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 36 di 43
		13 DICEMBRE 2018

- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

FIGURE RESPONSABILI - INCARICHI

SQUADRA DI EVACUAZIONE – Assegnazione incarichi

Incarico	Nominativo	Sostituto
Responsabile dell'emergenza		
Coordinatore dell'emergenza		
Addetto alla diffusione dell'ordine di evacuazione		
Addetto alle chiamate di soccorso verso l'esterno		
Addetto al sezionamento degli impianti		
Responsabile del controllo operazioni di evacuazione per ogni piano dell'edificio		
Responsabile per il controllo delle condizioni di sicurezza per ogni laboratorio dell'Istituto		
Responsabile per l'assistenza ad alunni, dipendenti o a visitatori diversamente abili o inabili temporanei		
Responsabile centro di raccolta cortile		
Responsabile centro di raccolta parcheggio		
Addetto per piano per le verifiche giornaliere delle uscite di emergenza e delle vie di esodo		
Responsabile della tenuta delle chiavi		
Responsabile del recupero del materiale d'emergenza		
Responsabile del ripristino dei dispositivi di segnalazione allarme e antincendio		
Addetto al controllo apertura e chiusura dei cancelli esterni		
Docente responsabile per ogni classe		
Studenti gestione fila in caso di esodo (apri-fila, chiudi-fila)		
Studenti gestione delle comunicazioni		
Studenti responsabili di eventuali studenti diversamente abili o inabili temporanei		

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERANO S.M.	Piano di Emergenza ed Evacuazione Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.)	Pagina 38 di 43
		13 DICEMBRE 2018

SCHEDE OPERATIVE

Scheda operativa della
CENTRALINISTA
in caso d'incendio e/o emergenza

RICEVUTA LA SEGNALAZIONE DI PERICOLO DAL CAPO REPARTO e/o DAL COORDINATORE DELL'EVACUAZIONE

1. Chiama immediatamente i Soccorsi.
2. Compone il **112**.
3. Quando la centrale Operativa risponde, fornisce il seguente messaggio parlando chiaramente e lentamente:
4. ***"Incendio e/o emergenza presso la SCUOLA SECONDARIA "G.UNGARETTI"
di Caerano San Marco sita in via Pace, 1 a Caerano San Marco"***
5. ***Il numero telefonico di chiamata è il: 0423 650095"***
6. Non chiude l'apparecchio telefonico fino a quando i Vigili del Fuoco non hanno ripetuto l'indirizzo.
7. Solo se ci sono feriti chiama il Soccorso Sanitario (**118**).
8. Resta in attesa delle informazioni da parte del Preposto e/o del Coordinatore dell'evacuazione.
9. Risponde ad eventuali chiamate dei Vigili del Fuoco

IN CASO DI EVACUAZIONE

10. Quando viene dato l'ordine di evacuare abbandona il posto di lavoro e si porta in corrispondenza del punto di raccolta



Scheda operativa della
SQUADRA GESTIONE EMERGENZA
in caso d'incendio e/o emergenza

ATTIVATA DAL COORDINATORE DELL'EVACUAZIONE

UN ADDETTO SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO dell'emergenza

- a. Insieme al Coordinatore dell'evacuazione prende la decisione sul da farsi in base al tipo e all'estensione dell'incendio o del pericolo.

1. SE L'INCENDIO O IL PERICOLO È LIEVE

Cerca di eliminare l'incendio e/o il pericolo

- a. Utilizzando gli estintori e/o le manichette per lo spegnimento dell'incendio.

Se l'incendio non è domato in 5' si devono chiamare i Vigili del Fuoco

2. SE L'INCENDIO O IL PERICOLO È ESTESO E/O GRAVE

Coadiuvare con il COORDINATORE DELL'EVACUAZIONE l'evacuazione dello stabile

- a. Controlla le operazioni secondo quanto previsto dal piano di evacuazione e secondo le disposizioni del Coordinatore dell'evacuazione.
b. Mette in salvo chi si trova in pericolo, se vi è la possibilità.

SI PORTA IN CORRISPONDENZA DEL PUNTO DI RACCOLTA



ASPETTA ALL'ESTERNO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO

- a. Se sono stati chiamati i Vigili del Fuoco un Addetto si porta all'entrata dello Stabile, in prossimità del cancello, e attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco per accompagnarli verso il luogo dell'incendio o del sinistro (avvertendo prima il coordinatore dell'evacuazione).

ALL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO

- d. Li accompagna sul luogo dell'incendio o del sinistro.

RESTA A DISPOSIZIONE

- a. Dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni da dare agli stessi.

Scheda dei compiti del
COORDINATORE DELL'EVACUAZIONE
in caso d'incendio e/o emergenza

RICEVUTA LA SEGNALAZIONE DI PERICOLO

- a. SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- b. Se l'emergenza coinvolge **solo una parte dell'edificio** e non può coinvolgerlo tutto:
 - ⇒ AVVERTE IL REFERENTE del Reparto interessato ed assieme decidono il da farsi;
 - ⇒ Comunica con gli Addetti della squadra "GESTIONE DELL'EMERGENZA";
 - ⇒ Eventualmente avverte la Direzione per attivare il SEGNALE DI EVACUAZIONE.
- c. Se l'emergenza coinvolge **tutto l'edificio**:
 - ⇒ AVVERTE LA DIRAZIONE PER ATTIVARE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE;
- d. Se l'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di ORGANIZZAZIONI ESTERNE provvede a convocarle direttamente o a farle convocare, fornendo precise indicazioni;
- e. Attiva immediatamente IL PERSONALE INCARICATO DI ISOLARE LE APPARECCHIATURE che possono essere interessate alla situazione di emergenza [esempio Alimentazione elettrica];
- f. Definisce LE AZIONI DA INTRAPRENDERE E L'EVENTUALE EVACUAZIONE dello stabile;
- g. DICHIARA LA FINE DELL'EMERGENZA.

IN CASO SIA DATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- a. COORDINA LA SQUADRA "GESTIONE EMERGENZA" [rif. Piano di evacuazione];
- b. Si RECA IN CORRISPONDENZA DEL PUNTO DI RACCOLTA;
- c. EFFETTUA LE VERIFICHE DEL PERSONALE EVACUATO [Appello].

Scheda operativa del
PERSONALE ADDETTO ALL'EVACUAZIONE
DEL PERSONALE DISABILE
in caso d'incendio e/o emergenza

IN CASO DI SEGNALE DI EVACUAZIONE

SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO PREDESTINATO DOVE E' PRESENTE IL PERSONALE
DISABILE

**Coadiuvare con il COORDINATORE DELL'EVACUAZIONE l'evacuazione dello stabile del
personale disabili**

- a. Se il personale disabili è in grado di uscire autonomamente, l'addetto aiuterà solo questo personale a percorrere il percorso di uscita e recarsi nel luogo sicuro
- b. Se il personale disabili è sordomuto, l'addetto avviserà il personale della necessità di evacuazione e accompagnerà il personale al luogo sicuro.
- c. Se il personale disabili non è autonomo, l'addetto accompagnerà all'esterno dei locali il personale disabili.

SI PORTA IN CORRISPONDENZA DEL PUNTO DI RACCOLTA



**RESTA IN ATTESA DELLE INFORMAZIONI DA PARTE DEL COORDINATORE
DELL'EVACUAZIONE.**

Scheda OPERATIVA del
RESPONSABILE IMPIANTISTICO
in caso d'incendio e/o emergenza

**RICEVUTA LA SEGNALAZIONE DI PERICOLO DAL
COORDINATORE DELL'EVACUAZIONE**

INTERROMPE L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

- a. Ad un preciso ordine del Coordinatore dell'evacuazione si dirige verso il quadro elettrico principale e interrompe l'erogazione di energia elettrica.

CHIUDE LE VALVOLE DI ALIMENTAZIONE DI GAS COMBUSTIBILE

- a. Ad un preciso ordine del Coordinatore dell'evacuazione si dirige verso il luogo ove sono ubicate le valvole di alimentazione e le chiude.

IN CASO DI EVACUAZIONE

ABBANDONA LA STRUTTURA

- a. Quando viene dato l'ordine di evacuare abbandona la struttura e si porta al punto di raccolta.



RESTA A DISPOSIZIONE

- a. Dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni da dare agli stessi.

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UN' EMERGENZA

IN CASO RILEVI UN PERICOLO CHE PUO' PROPAGARSI [INCENDIO, FUMO, NUBE, ACQUA, ...] **DEVE ALLONTANARSI DAL LUOGO DELL'EMERGENZA, CHIUDENDO LA PORTA DIETRO DI SE'.**

IN CASO DI INCENDIO

- ⇒ NON SPALANCARE MAI UNA PORTA DIETRO CUI E' IN ATTO UN INCENDIO: L'APPORTO IMPROVVISO DI OSSIGENO ALIMENTA LE FIAMME CHE POSSONO INVESTIRE IL VOLTO DI CHI SI TROVA DAVANTI ALLA PORTA;
- ⇒ E' POSSIBILE VERIFICARE LA PORTATA DELL'INCENDIO TASTANDO LA PORTA CHIUSA DALL'ESTERNO: SE ANCHE LE PARTI SUPERIORI SONO SCOTTANTI, LA STANZA E' COMPLETAMENTE INVESTITA DALLE FIAMME.

IN CASO DI NUBE TOSSICA O DI INCERTA COMPOSIZIONE

- ⇒ RIENTRARE IMMEDIATAMENTE NELLO STABILE E CHIUDERE TEMPESTIVAMENTE PORTE E FINESTRE.

IN CASO DI ALLUVIONE - ALLAGAMENTO

- ⇒ ALLONTANARSI DAI PIANI BASSI, DISPORRE IMMEDIATAMENTE PER LA DISATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO GENERALE
- ⇒ AVVERTIRE L'AUSILIARIO PIU' VICINO PER SIGILLARE CON STRACCI BAGNATI LA PORTA

AVVERTIRE L'AUSILIARIO PIU' VICINO PER SIGILLARE CON STRACCI BAGNATI LA PORTA

IN TUTTI I CASI

INFORMARE IL COORDINATORE DELL'EVACUAZIONE.
